



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,30

DIREZIONE E REDAZIONE - VIA EMILIA EST, 985 - 41122 MODENA
TEL. 059/247311 - FAX 059/218903

REDAZIONE DI CARPI - VIA NOVA, 28
TEL. 059/698765

www.gazzettadimodena.it

POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. 011/353/2003/0001 L. 48/2004
ART. 1, C. 1, D.C.B. MANTOVA



GNN
GEDI NEWS NETWORK

CULTURA

PAGANI: «COSÌ CANTO IL MIO DE ANDRÈ»

GUERRI / A PAG. 36



IL LIBRO

Quelle foto di guerra su nonno Ariodante

ARBIZZI / A PAG. 21

IL RICORDO

Gifuni legge Primo Levi al campo di Fossoli

FREGNI / A PAG. 36

SASSUOLO. SPACCATURA NEL CDA DEL GRUPPO INDUSTRIALE

Kerakoll, si dimette l'ad Gian Luca Sghedoni

Divergenze sulla governance con i fratelli Fabio e Emilia. Il padre e fondatore Romano nomina amministratore delegato il manager Remotti ma si sta già cercando un accordo in famiglia

Gian Luca Sghedoni da inizio settimana non è più l'amministratore delegato di Kerakoll, il gruppo industriale sassolese leader mondiale nei materiali ecosostenibili per la bioedilizia. Ha presentato le dimissioni nel corso del consiglio d'amministrazione che poi ha visto il padre e fondatore Romano nominare, con il sì unanime di tutta la famiglia, un nuovo ad "pro tempore": Andrea Remotti, uomo di fiducia, già al vertice di Kera-

koll Iberia. Troppe le divergenze emerse, soprattutto in questi ultimi mesi, con gli altri due fratelli Fabio e Emilia, sulle strategie e sul piano degli investimenti del gruppo industriale, che pure è costantemente cresciuto su tutti i mercati internazionali con percentuali a due cifre. La famiglia sta già cercando un accordo che definisca patti e ruoli per la governance futura dell'azienda. **PEDRAZZI E ARAVECCHIA / ALLE PAG. 2 E 3**



Gian Luca Sghedoni

L'ISTORIA

Un'azienda innovativa leader mondiale

Oltre 420 milioni di fatturato, quasi 1400 addetti, 12 stabilimenti sparsi in tutto il mondo e un'età media dei dipendenti di appena 35 anni. È l'identikit di Kerakoll, un gruppo ormai leader nel mondo. / APAG. 3

FIORANO

Muore a 37 anni in un frontale sotto gli occhi della madre



L'incidente in cui è morta la donna

Una donna di 37 anni è morta in uno scontro frontale, ieri sera sulla Pedemontana all'altezza dell'Atlas Concorde. Accanto a lei in auto la madre rimasta ferita. **BALUGANI / APAG. 27**



SPORT

LO ZAR: «LAVORO DURO PER TORNARE AL 100% E QUI RESTO TRE ANNI»
COTTAFAVA / A PAG. 43



IL "MESSI" DI CORREGGIO: «HO UNA GAMBA IN MENO E NON MI ARRENDO MAI»
CERVONE / A PAG. 37

PALAZZO SOLMI

Anna: «Io, ferita nel crollo, vedevo il vuoto sotto di me»

«Mi sono sentita sprofondare. E mi sono aggrappata a un pezzo di pavimento». Anna, 21 anni, abitava a Palazzo Solmi. **GREGORI / A PAG. 16**

SANITÀ / A PAG. 13

L'Ordine lancia l'allarme: «130 medici in pensione nei prossimi tre anni»

VERSO LE ELEZIONI / A PAG. 14

La lista di sinistra Volta Pagina sceglie la ventiseienne Coriani per la corsa a sindaco

GIUSTIZIA / A PAG. 17

Cambio al vertice della Procura Arriva Giovagnoli che sostituisce Lucia Musti

L'ISTORIA

Addio al "Zirudlar" che da sessant'anni diceva filastrocche

Si è spento a 89 anni Guido Stancari, uno degli ultimi "Zirudlar" della provincia. Era un cantore di filastrocche in dialetto e per oltre mezzo secolo ha rallegrato matrimoni, fiere di paese e feste, ma si è anche esibito nei locali storici del Modenese. Ieri i funerali a Ravarino. **CORSINI / A PAG. 29**



www.idealteccoperture.it • idealtetto@gmail.com
Cell. 339.1368575

IDEAL TETTO

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA AL 65%

RISTRUTTURAZIONI DETRAZIONI AL 50%

Sopralluoghi anche con drone e preventivi gratuiti

Latteneria di ogni genere
Impermeabilizzazioni
Isolamento termico
Tetti in legno ventilati
Pulizia grandaie
Rifacimento tetti civili e industriali
Smaltimento amianto

Via Villetta, 1016 - San Felice sul Panaro (Modena)

**EVENTI
IN BREVE**

Ago per Wandrè

Con un concerto omaggio al liutaio Wandrè, debutta all'ex Sant'Agostino la rassegna "Primavera ai Musei". L'appuntamento domani alle 21.



Mèsa al Baluardo

È affidata a Mèsa, giovane cantautrice siculo-romana, domani alle 21.30, l'apertura della rassegna live del venerdì al Baluardo della Cittadella di Modena.



Un flauto per il Drama

Domani alle 20.30 al Drama Teatro di Modena secondo appuntamento della rassegna AdM Drama. Si esibirà la flautista Claudia Giottoli



A CARPI CON LA SUA AUTOBIOGRAFIA

Francesco sul tetto del mondo inseguendo il sogno del calcio

Due mondiali e un europeo per il centravanti della Nazionale di Calcio Amputati

Gaetano Cervone

CARPI. L'emozione più grande arriva alla fine. Proprio come in un film. Quasi come fosse l'ultima pagina di un libro. Si resta fermi almeno un minuto per riflettere su quanto si è visto, ascoltato, letto. "Perché in fondo è solo una gamba in meno" campeggia a caratteri cubitali sulla slide di un video di pochi minuti che conclude la serata all'auditorium Loria, a Carpi.

Quando si accendono le luci l'applauso non è immediato, si è ancora incantati da quell'inno al coraggio che accompagna la vita di Francesco Messori, 20 anni, di Correggio, centravanti della nazionale, due mondiali e un europeo al suo attivo, un libro con prefazione di Marco Tardelli, un tatuaggio che ricalca l'autografo di Lionel Messi, una maglia consegnata di persona a Papa Francesco, un intervento all'assemblea delle Nazioni Unite. Cos'altro? Tanti amici, è nato senza una gamba ed è tifosissimo del Barcellona.

Si può raccontare tranquillamente così, in ordine sparso, la vita di Francesco Messori, senza la necessità di mettere subito in risalto l'assenza, fin dalla nascita, dell'arto inferiore destro, perché per lui (e la sua straordinaria famiglia) non ha mai rappresentato una diversità, un ostacolo, una condanna. E lo si vede da quanto sia già riuscito a fare in soli 20 anni, raccontato



Francesco Messori, "Messi" in un'azione di gioco

«Mi chiamano Messi» il libro in cui racconta vent'anni di passione e determinazione

nella sua autobiografia "Mi chiamano Messi" presentata martedì al primo appuntamento del ciclo di incontri "Ne Vale La Pena" promosso dal Comune di Carpi in collaborazione con BPER Forum Eventi, Radio Bruno e Libreria Mondadori di Carpi. «All'assemblea dell'Onu mi sono presentato nella maniera più semplice, ovvero dicendo il mio nome, che sono nato senza una gamba e che fin da piccolo la mia più grande passione è stata il calcio»

«Non è stato facile ma io non mi sono mai arreso» E nel 2012 l'idea di una squadra

ha raccontato Francesco "Messi", un diminutivo segno quasi di un destino che lo ha portato ad innamorarsi del fenomeno argentino, a tifare per il suo Barcellona, ad emulare le sue gesta scendendo in campo con le stampelle, chiedendo di giocare e di essere trattato proprio come gli altri bambini: «Non è stato facile, per tanti ed ovvi motivi. Ma io non mi sono mai arreso o tirato indietro - ha raccontato - Quando quel mio compagno di squadra mi si-

stemò in malafede il pallone sul dischetto come se dovesse calciare a destra, non la giudicai come offesa, ma come segnale che mi considerava come un normodotato».

Non si è mai sentito diverso dagli altri, né sul campo da calcio, né a scuola: «Mi sono sempre posto verso gli altri nella maniera più naturale possibile, perché non avevo nulla di cui vergognarmi e questo, molto probabilmente, mi ha poi aiutato a non essere guardato e trattato diversamente dagli altri» ha sottolineato.

Nel 2012 la svolta: Francesco fonda un gruppo Facebook, lancia un appello per cercare calciatori "come lui", arrivano le prime adesioni, fonda la Nazionale Calcio Amputati grazie anche al sostegno del CSI (Centro sportivo italiano) che accompagna il suo sogno divenuto realtà. Al suo fianco c'è anche il modenese Paolo Zarzana, dirigente CSI, da subito in prima linea, accompagna la nazionale nei due mondiali in Messico e negli europei in Turchia. Martedì sera sul palco a raccontare la forza «di questo leader silenzioso, educato, coraggioso», assieme al sindaco Alberto Bellelli e a Pierluigi Senatore, direttore artistico del ciclo di incontri, che si conclude sulle note di "We are The Champions". Perché, in fondo, chi non si arrende ha già vinto. Ma sono due i fenomeni che si chiamano Messi. Uno di questi è Francesco. —



Francesco Messori sul palco dell'auditorium Loria di Carpi dove l'altra sera ha presentato il suo libro



Un selfie per Francesco Messori con Carlo Ancelotti e Marco Tardelli, due grandi del calcio italiano



Il rituale del firma copie alla fine della presentazione del libro di Francesco: "Mi chiamano Messi"

PRESENTAZIONE SABATO ALLE 18

Barbolini alla Ubik per Asterione Nuovi titoli di Pederiali e Orsenigo

Cristiana Minelli

MODENA. Cosa c'entra la Restaurazione con un toro ferito a morte? Servette e ospedali per matti con un kimono di seta giapponese color malva? La casa editrice Asterione pubblica due nuovi titoli: "Emiliana", di Giuseppe Pederiali, titolo d'esordio della collana omonima, e "Di male in peggio" di Vittorio Orsenigo che

inaugura la collana Ouboros. La prima presentazione modenese si terrà sabato 23 febbraio alle 18 alla libreria Ubik, con lo scrittore e direttore editoriale Roberto Barbolini. Accanto a un romanzo storico, che Asterione pubblica oltre vent'anni dopo la sua prima edizione per Giunti, ambientato nel ducato di Modena fra la fine del periodo napoleonico e i primi fermenti del Risorgimento, l'opera per

frammenti di un artista, regista e scrittore di inclinazione surrealista, considerato dagli intellettuali un autore di culto e dalla critica un caso letterario. Da un lato, nel libro di Pederiali, la costruzione di un'epopea, familiare, popolare e di costume, dall'altro, in quello di Orsenigo, l'invenzione di verità di tante parti per il tutto. Due opere completamente differenti e tuttavia affatto disarmoniche, che incarnano

perfettamente l'intenzione editoriale: se fosse un piatto, sarebbe in agrodolce, un disegno, in chiaroscuro, un pezzo musicale, in controcanto. Secondo Alberto Bertoni il segreto di questo romanzo è nella sua natura. "Emiliana" - scrive nella prefazione - deve buona parte della propria bellezza e della propria leggibilità alla sua appartenenza al romanzo storico. Atouts decisivi una trama felicemente elaborata nei suoi intrecci, la finezza e la precisione nelle descrizioni dei vari dettagli di "cultura materiale" e l'amore tutto ecologico per la natura dei luoghi. A ciò, naturalmente, si deve aggiungere il tema dominante della pazzia". Marinaio, programmatore di computer, giornalista, Pederiali si è

poi finalmente dedicato alla scrittura. Un humus che, forse, è stato a modo suo determinante e gli ha consentito di cucire, con la leggerezza di un sarto, un immaginario almanacco ricco di metafore. Se Giuseppe Pederiali, emiliano di nascita e di cultura ha fatto suo, per regalarlo al mondo, il milieu padano, Vittorio Orsenigo, definito da Massimo Onofri "Scrittore supremamente eccentrico, persino nel conto degli eccentrici", per Roberto Barbolini "rimane una delle sicure promesse della letteratura italiana". Classe 1926, acrobata eternamente sospeso sul filo testuale della brevità, racconta: "Mio padre, che era un importante industriale milanese, tanti anni fa, nel presentarmi in azienda

disse: "Il ragazzo non ha speranze, sapete, è un poeta". Collaboratore di Elio Vittorini e di Paolo Grassi, ha firmato importanti regie teatrali. "Bizzarro e divagante" per Daniele Marcheschi, "estroso e caleidoscopico" per Giuseppe Pontiggia, è autore di prose brevi che scoccano frecce micidiali, cogliendo alla fine di una traiettoria solo apparentemente ricca di luoghi comuni, bersagli che ci sorprendono. In "Di male in peggio" fanno le loro apparizioni, fra gli altri, Robinson Crusoe, la principessa Sissi e un branco di lupi. Leggendo fra le righe, riconosce Charles-Henri Sanson, il boia di Parigi, mentre, sullo sfondo, sfilano carrozze che trasportano, insieme, merci e passeggeri. —